

il sogno di una città

di Marco L. Zanchi

0_PRIMA

VIDEO URBANO

CITTA'

Sono forte, sono fragile.

Sono esclusiva e materna. Sono sensuale.

**Vivo con tutti,
ma ho preferenze che non paleso.**

Sono inclusiva e aggregante.

Nelle mie arterie scorre ogni genere di vita.

E osservo.

La vita.

La vostra.

So di voi, so di tutti quanti.

So molto, a dire il vero.

Conosco più storie io di quanti turbini ha la tempesta.

**Nei miei antri nascondo l'impresentabile e il virtuoso.
Ho un nome che mi distingue.**

Concedo spazio a chiunque me lo chieda.

Sono storia e memoria o nulla di tutto questo.

Anche se molto ritratta, per alcuni rimango invisibile.

Al tramonto mi faccio bella e mi apparto.

In realtà non dormo mai.

Sono diffusa. Sono globale

E mi propago.

É nella mia natura.

(entra)

Io sono la città.

E sono donna.

Forse

Lo confesso: l'attesa è il mio più grande godimento.

Ci costruisco sopra le giornate. Apparecchio ogni frammento di quotidianità
sull'attesa.

VIAGGIATORE

La fortuna è una forma di pazienza

CITTA'

Io ho tutto. Forse.

Se mi concedo generose attese, formulate da seducenti sogni credo sia per avere
l'illusione di possedere una vita come gli altri, come te.

VIAGGIATORE

Quanto tempo passiamo nell'attesa...

CITTA'

... attesa attiva o passiva.

VIAGGIATORE

Generatrice o distruttrice.

CITTA'

Io so aspettare a lungo. Aspetto fino all'estremo.

VIAGGIATORE

Tutti aspettano qualcosa.

CITTA'

Prendi me per esempio: vivo come se fossi dentro una stazione ferroviaria. E ho la sensazione che tutto ciò che mi capita non è la vita vera.... ma solo... l'attesa della vita vera. Di qualcosa di importante che possa accadere in questo mio ambiente urbano.

CITTA'

Ambiente, voce del verbo ambire.

VIAGGIATORE

Ambire alla vita. La vita degli altri.

CITTA'

Io cerco di piacere.

Al viaggiatore cerco di apparire reale.

Io sono nata reale, non posso fingere di esserlo.

A seconda del viaggiatore, può scoccare un amore reciproco, o un'antipatia, un'amicizia o inimicizia. Posso essere amata o rifiutata. Calpestate o sublimata.

VIAGGIATORE

Rischi di un mestiere che insegna ad accettare ciò che non si può evitare.

Tu vedi le cose a tutto tondo, ben oltre il retro del mondo

Per me è diverso. Io non ho ricette per viaggiare. Mi piace perdermi, faccio molte deviazioni. Inciampo in ogni dove.

Spesso decido la destinazione strada facendo, oppure la cambio del tutto. Non si può fare esperienza di troppe cose viaggiando...

CITTA'

Concentrarsi su poco, o anche su nulla...

VIAGGIATORE

... e non aspettarsi nulla.

CITTA'

Un buon viaggiatore non ha piani precisi e il suo scopo non è arrivare.

Lao Tse

VIAGGIATORE

Un giorno spero, il successivo dispero. Smarrisco la speranza. Il giorno seguente riappare.

Oh, è una rotazione, come in una giostra.

Come passeggiare su di una corda appesa a mezz'aria. Una corda che...oscilla e traballa!

Solo che...stare sulla corda è vita. Il resto è attesa

CITTA'

Non aspettare l'attesa. Cercala.

VIAGGIATORE

Perché il tempo passa, è questo che intendi?

CITTA'

No, il tempo resta, siete voi che passate.

VIAGGIATORE

E' il viaggio la mia attesa...

CITTA'

I viaggi sono i viaggiatori. Quello che vedete non è quello che vedete, ma quello che siete.

Fernando Pessoa

Se non ti prendi il tempo per guardare, non imparerai mai a vedere niente

VIAGGIATORE

E' anche un bene di consumo il viaggio

E' quel viaggiare "tutto compreso".

CITTA'

Stupore. Meraviglia. Tutto compreso

VIAGGIATORE

Esperienze ed emozioni a listino.

CITTA'

Bevande escluse.

VIAGGIATORE

Sarcasmo inappropriato amica.

CITTA'

Suvvia, siamo donne di mondo. E questo è il mio pane quotidiano, quello del viaggiatore che deve mettere a tacere bisogni semplici, suggestioni a pacchetto. Impegnato a immagazzinare ricordi standard, supportati da smisurate quantità di immagini convinto, talvolta, che le cattedrali siano state edificate per incentivare il turismo.

Io li conosco bene, non mi esaltano ma non li giudico. Non posso.

VIAGGIATORE

Io ho la necessità di odori forti, di colori intensi, di un clima estremo, volti naturali, sguardi enigmatici, lingue indecifrabili e persone lontane per sentirmi altrove.

Persone diverse da me che mi aiutano a perdersi. A ritrovarmi.

CITTA'

Inquietudine...

VIAGGIATRICE

...necessaria. Frugalità, bagaglio leggero e ricerca di un rapporto quasi onirico con la paura.

CITTA'

Ma noi (sguardo incrociato)... ci conosciamo?

VIAGGIATORE

Lo ritieni un aspetto importante?

CITTA'

Intrigante, se la tua risposta è negativa.

Perdonami....cronica abitudine di censire ogni mio nuovo visitatore

VIAGGIATORE

Confidenzialmente (*cercando lo sguardo diretto*), ma tu, che città sei?

CITTA'

Chi sono io?

Vedi, tutti si aspettano che le persone pubbliche abbiano una vita incredibile.

Ma sai che ti dico? In me c'è molto poco di incredibile. Alla fine la vita e i problemi sono gli stessi. Soffro all'idea che si ritenga la mia vita qualcosa di eccezionale, solo per il mio cosiddetto peso politico, sociale, urbano, artistico. Per questa presenza storica.

(recitato) *"Per il contesto che rappresento"*.

VIAGGIATORE

Quando si parla di te è impossibile non scomodare il termine "bellezza".

E' un'associazione naturale. Ti fa paura l'idea di perderla?

CITTA'

Se la perdi, allora cos'è la bellezza? Io sono bella per quella che sono, non per l'immagine che arriva agli altri.

È un mestiere difficile la città. Difficile ma divertente.

7 Otto e mezzo INTRO+FONDO

Al mattino ho un respiro più ampio, come un grande romanzo ottocentesco: con la vita che si riaccende. Nuovamente. E il passato di ieri cancellato. Inesistente, anche se qualche traccia può essere di intralcio.

Verso il tramonto, accomiatata dallo stupore del giorno il mio diventa un racconto da seconda serata, adatto ad una serie tv.

VIAGGIATORE

E osservi.

La vita.

La nostra.

Sai di noi, sai di tutti quanti.

CITTA'

So molto, a dire il vero.

So sempre come va a finire.

Davanti a me gli uomini si tolgono la maschera, si confidano ed io...io adoro ascoltare i problemi degli altri ... mi fanno sentire normale.

Ma tu, cosa ti aspetti da me

VIAGGIATORE

Priva di tentazioni, città moribonda, dall'indolenza regale dove ritrovo la calma dello spirito. Una città viva ed effervescente mi porterebbe a stare in strada più di quanto devo.

CITTA'

Forse.

VIAGGIATORE

Ma anche no.

Città come stato dell'animo, talvolta incline alla festa, altre alla meditazione.

Ma tu come ti definisci?

CITTA'

Un quesito mal posto amica.

VIAGGIATORE

Siamo noi che ti definiamo

CITTA'

Già, ecco, sì.

Che cosa sono? Io amo ogni cosa, e in egual misura la detesto. Ma vivo in entrambe le situazioni. Mi ci trovo.

VIAGGIATORE

Un conflitto, necessario.

CITTA'

In fondo, tutto è bello. Basta solo interessarsi alle cose e trovarle belle.

VIAGGIATORE

Le cose sono come sono.

CITTA'

Un viso è un viso, una strada è una strada. Gli uomini sono uomini e la vita è vita.

Ti ci abitui.

E guardi avanti.